

Sicura_mente

La cultura della sicurezza



foto di Robert Doisneau

A tutti chiedo una sola cosa,
che le nostre scuole siano più sicure.
Non voglio assolutamente che nessuna mamma e nessun
papà, nessuno pianga più i suoi figli.

Mamma di Luigi, *San Giuliano (Molise)*



Le Marche: una regione laboratorio
con l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

*La Repubblica tutela il lavoro in tutte le
sue forme ed applicazioni...*

Costituzione della Repubblica Italiana, Art.32

*La Repubblica tutela la salute come
fondamentale diritto dell'individuo e
interesse della collettività...*

Costituzione della Repubblica Italiana, Art.32

C'è bisogno di educatori che siano essi stessi educati, spiriti superiori, aristocratici, comprovati a ogni istante, comprovati dalla parola e dal silenzio, culture divenute mature, dolci...

Friedrich Nietzsche

Premessa

La scuola si configura da sempre come contesto di trasmissione del sapere; è da tempo riconosciuta anche come un luogo privilegiato per la promozione della salute, in senso lato, e non è trascurabile l'accezione di *luogo di lavoro sicuro* per tutti gli attori che operano al suo interno. In questo senso, l'ambiente scolastico rappresenta il contesto ideale nel quale strutturare, articolare ed approfondire la cultura della sicurezza affinché nelle nuove generazioni questo concetto venga radicato e diventi stile di vita.

Formare gli individui al rispetto per la propria salute e per quella degli altri, persone capaci di indirizzare le proprie scelte e i propri comportamenti nella direzione della tutela di un ambiente, è un'occasione di civiltà e di sviluppo sostenibile che non vogliamo lasciarci sfuggire.

... dal Primo Manifesto...

Nel Primo Manifesto veniva posto l'accento sul bisogno di ogni essere umano di sentirsi sicuro, declinato sia a livello emotivo – il senso di benessere, le buone relazioni con gli altri (dimensione interiore) - che rispetto alle caratteristiche del contesto esterno in cui si vive e si lavora (dimensione esteriore).

Così - come la salute non è più considerata sinonimo di assenza di malattia - la sicurezza assume connotazioni sempre più ampie, legate alle diverse dimensioni della vita dell'uomo - affettive, lavorative, ambientali – in una società organizzata, attenta ad uno sviluppo armonico della persona.

La scuola delle Marche ha raccolto la sfida di una educazione alla sicurezza così intesa, stringendo forti alleanze interistituzionali, per promuovere all'interno delle scuole la formazione del personale e degli studenti e dare vita ad una serie di attività – mostre, convegni, se-

minari di studio - che testimoniassero tale impegno e facessero da detonatore per concepire la sicurezza all'interno delle scuole non come mero a volte fastidioso rispetto di regole, ma come stile di vita.

La stipula del Protocollo d'intesa con la Regione Marche, la costituzione di scuole polo, distribuite territorialmente, per la formazione delle figure specifiche previste dalle norme sulla sicurezza: queste ed altre sono le attività che hanno visti impegnate le 12 scuole polo nella gestione delle risorse messe a disposizione dal Ministero, finalizzate soprattutto ad adempiere a quanto prescritto dal D.lvo 626 ora convertito nella Legge 81.

Ma la sicurezza è soprattutto un aspetto dell'educazione, poiché formare cittadini consapevoli e rispettosi dell'ambiente e della salute propria ed altrui è compito primario della scuola, quindi non può esaurirsi in meri adempimenti burocratici. Deve, invece, entrare a far parte degli obiettivi educativi delle singole istituzioni scolastiche, declinati secondo l'età e le peculiarità dei propri studenti e far parte integrante dell'offerta formativa, anche stringendo forti alleanze con il territorio.

Un riflettore va poi acceso sul problema della sicurezza degli edifici scolastici: chi, a qualunque titolo, frequenta la scuola deve poter vivere e lavorare in un ambiente, oltre che bello e pulito, anche sicuro, dove non ci sia amianto sopra le teste, non cadano soffitti e le norme vengano rispettate.

Il *Fascicolo del fabbricato* scritto e predisposto a più mani è risultato uno strumento utile per il dialogo con gli Enti Locali e le altre istituzioni deputate alla sicurezza, ma il lavoro da fare è ancora molto, in alcuni casi ancora all'inizio, e spesso forte è la sensazione che questi problemi non abbiano priorità nelle azioni di chi ci governa e ci amministra.

questo è accaduto

Il processo di sostegno e di accompagnamento alla realizzazione della cultura della sicurezza - intesa come promozione di comportamenti individuali e sociali - interessa e coinvolge l'intera comunità.

I Protocolli d'Intesa

Con la sigla del Protocollo d'intesa fra Regione Marche, Sistema di Protezione Civile e Ufficio Scolastico Regionale, il 25 maggio 2004, si è dato l'avvio ad una significativa quanto fattiva collaborazione incentrata su attività di informazione ed educazione sui temi della sicurezza, condividendo l'esigenza di integrare e ottimizzare le risorse.

Per rendere operativo il Protocollo, rinnovabile ogni tre anni, è stato nominato un CTP¹ ha realizzato, nelle cinque province marchigiane, importanti attività, quali :

- Corsi per studenti degli istituti scolastici superiori finalizzati a coinvolgerli in prima persona, a catturarne gli entusiasmi e l'energia; questa iniziativa è stata denominata *Alcesti Tutor* per indicare un ruolo specifico assegnato agli studenti: essere portavoce e sostegno dei coetanei per sperimentare il ruolo del volontario.
- Progetti e attività per alunni della Scuola primaria preceduti e affiancati da corsi di aggiornamento per gli insegnanti.
- Seminari provinciali centrati su sussidi didattici, con l'obiettivo di migliorarne l'utilizzo e promuovere metodologie idonee all'assimilazione dei temi e problemi sulla sicurezza, arricchite da animazioni a carattere didattico incentrate su gli incendi e sul terremoto.
- Animazioni didattiche su temi specifici (incendio e terremoto)
- Concorso *Tana salvi tutti* (dal 2001) e relative premiazioni
- Convegno *Sicurezza a scuola* - dicembre 2004 - durante il quale gli studenti Tutor hanno potuto dimostrare la qualità dell'apprendimento acquisito, ciò è servito come prova di verifica che ben si legava con il discorso sulle strutture scolastiche e relativi piani comunali

1) Chiatti Anna Giulia	Regione Marche, Coordinatore
2) Santinelli Cesarina	Regione Marche, Funzionario amministrativo
3) Francioni Ebe	Rappresentante del Direttore USR
4) Leone Angela	Dirigente Scolastica USR
5) Corallini Marinella	Dirigente scol., membro supplente
6) Tinazzi Marcella	Dirigente scol., membro supplente
7) Perugini Mauro	Funzionario R.M., membro supplente

dai quali molto dipende la sicurezza.

- Partecipazione all'evento *Europa e... non solo* Edizione 2005 con l'allestimento di una mostra dei sussidi didattici, finalizzata ad evidenziare la stretta connessione dei temi sulla sicurezza con le domande alle quali i partecipanti al Convegno hanno cercato di rispondere per individuare le tracce di una comune umanità.
- Partecipazione all'evento *Europa e... non solo* Edizione 2006, all'interno del quale è stata affidata alla Protezione Civile una sezione significativa: *Un ponte per la sicurezza - lanciato e raccolto da scuole Argentive e dell'Ucraina* che è stata ulteriormente promossa con l'attivazione di iniziative quali: concorsi di idee, scambi, partership, con istituzioni scolastiche di altre regioni, altri Paesi d'Europa e di altri Continenti.
- Convegno *Protezione Civile: Scuola e Mass-media: Insieme per una educazione sostenibile* all'Abbadia di Fiastra, cornice perfetta per un'attività di educazione ambientale, il 30 maggio 2007 arricchito dalla mostra *Lavorare per crescere in sicurezza* e relativo Catalogo, con l'obiettivo di informare e riccamente documentare tutte le attività offerte alle Istituzioni scolastiche del territorio.
- Rilancio del Concorso *Tana Salvi Tutti* dopo un'attenta riorganizzazione della Commissione di valutazione. Le cerimonie di premiazione provinciali, presso le Prefetture, hanno rappresentato non solo il momento conclusivo del Concorso ma soprattutto un mezzo per un confronto di idee costruttivo tra scuole, tra insegnanti ed alunni e al tempo stesso un mezzo efficace per divulgare i temi della sicurezza e soprattutto i sistemi più efficaci per la mitigazione dei rischi.

Tutte queste attività grazie al protocollo di intesa hanno avuto una maggiore penetrazione nelle scuole marchigiane, tanto che il 5/12/07 è stato firmato il secondo Protocollo d'Intesa tra USR e Regione Marche con l'intento di fornire assistenza e sostegno alle istituzioni scolastiche per qualificare sempre di più l'offerta formativa delle stesse anche in relazione alle attività di educazione alla sicurezza e di informazione sull'auto-protezione e la Protezione Civile. La Regione Marche sostiene l'esigenza di aggiornare e ottimizzare le attività sulle tematiche della Protezione Civile e della Sicurezza in termini di informazione, formazione ed educazione che da anni vengono proposte alle Istituzioni scolastiche con l'obiettivo di attivare forme di collaborazione permanenti.

L'educazione allo sviluppo sostenibile coinvolge conoscenze, valori e comportamenti e mira a costruire la consapevolezza della coerenza tra l'agire e il sapere, anche attraverso l'assunzione di responsabilità e la capacità di fare scelte

V. Cogliati

Il richiamo all'*educazione allo sviluppo sostenibile* nei percorsi di formazione, declinato anche nell'assunzione di una responsabilità personale è stata l'idea madre grazie alla quale, oltre a confermare le attività presenti nel 1° protocollo, sono state lanciate due nuove e significative iniziative:

- *Alcesti*: partito ufficialmente il 2 febbraio 2007, sotto la direzione del Prof. Midoro (CNR) il progetto si è svolto in due anni coinvolgendo 10 Istituti Superiori Marchigiani e 5 Istituti Superiori Argentini, collegati in rete per realizzare il *Ponte per la Sicurezza*. Per rafforzare il *Ponte* è stato anche promosso e realizzato uno scambio culturale con un soggiorno a Santafè dove studenti e docenti di quegli Istituti stavano completando il loro percorso formativo; il confronto, arricchito così della conoscenza personale, ha assunto uno spessore di tutto rispetto, dal quale ci si aspetta risultati più che apprezzabili.
- Il progetto *Alcesti* si è concluso il 29 maggio 2008 con una manifestazione alla quale hanno partecipato e che si è conclusa con la premiazione degli studenti dell'Istituto che ha prodotto un progetto originale e completo, ai quali è stato offerto un viaggio di studio a Parigi. Da questa esperienza positiva prenderà avvio *Alcesti in rete*, sviluppo necessario quanto utile, per una divulgazione ampia e capillare delle nuove metodiche apprese utilizzando le competenze acquisite dai docenti e dagli studenti che - con un'azione di tutoraggio - diffonderanno gli apprendimenti specifici in un numero sempre più ampio di Scuole marchigiane di diverso ordine e grado.
- *Tra svantaggio e sicurezza - un'autonomia possibile*, per andare incontro ai bisogni specifici di studenti di Istituti scolastici Superiori diversamente abili e di altri con problemi temporanei. Alla luce dei risultati del progetto, si prevede un Convegno a carattere nazionale.

Queste due iniziative hanno ottenuto il riconoscimento del programma UNESCO - DESS che certifica iniziative, progetti ed eventi che "contribuiscono in maniera significativa a realizzare gli obiettivi del Decennio dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile". Il riconoscimento, che è conferito dal Presidente della Commissione Nazionale Italiana UNESCO attraverso il parere dell'apposito Comitato scien-

tifico, si è basato quindi sulla rispondenza delle attività proposte ai principi cardine del DESS.

Tra questi, hanno assunto particolare evidenza nel caso del progetto *Alcesti*:

- Il carattere innovativo delle metodologie didattiche e dei materiali utilizzati che si sono concretizzati nella formazione in e-learning integrato e nell'uso del gioco di ruolo per arrivare a prodotti testuali, ipertestuali, audiovisivi, animazioni etc..
- Il legame con il contesto culturale e territoriale di riferimento che ha consentito lo scambio di esperienze e di *storie* tra le diverse *anime* di una regione *plurale*.
- La capacità di affrontare una particolare dimensione dello sviluppo sostenibile che è quella della salvaguardia e della prevenzione dagli eventi catastrofici naturali e indotti dall'uomo e della tutela del patrimonio artistico, torico, ambientale in relazione ai rischi contemplati nell'ambito della Protezione civile.
- L'integrazione tra competenze diverse che si è realizzata con l'integrazione nella formazione tra esperti nel campo delle scienze naturali, dei beni culturali, della storia e della geografia, della progettazione didattica.
- La presenza di forti elementi di partecipazione e di disseminazione di buone pratiche che ha coinvolto associazioni, enti pubblici e privati, il mondo del volontariato ed ha esteso il progetto a realtà europee e internazionali con l'apporto delle scuole ucraine e argentine.
- La realizzazione della valutazione interna ed esterna dell'incidenza dell'iniziativa, costruita come strumento in progress e sommativo e come controllo a posteriori sulla ricaduta della formazione in ambito scolastico e della società civile.
- La finalità educativa *attiva*: diffusione culturale, promozione di valori, formazione di competenze, induzione di comportamenti virtuosi.
- La presenza di una manifestazione espositiva e di un evento comunicativo delle esperienze educative e didattiche.

La prima valutazione cui è stato sottoposto il Progetto Alcesti è quella in cui le ipotesi del percorso di formazione sono state sottoposte in progress al giudizio della Commissione Italiana Unesco per essere riconosciute come rilevanti ai fini delle attività Decennio dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile proclamato dall'ONU e affidato all'Unesco. Tale valutazione, che ha condotto anche all'autorizzazione per il percorso di formazione e le attività connesse a fregiarsi del logo ufficiale del Decennio dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile, ha riconosciuto nel progetto il valore di buona pratica educativa in base

agli indicatori già elencati.

Un processo di autovalutazione e di valutazione del lavoro didattico era insito nella progettazione della formazione ed è stato in qualche modo *raffinato* durante le attività in rete anche all'interno della progettazione del *gioco didattico di ruolo*.

Sempre all'interno delle attività implementate con la stipula del 2° Protocollo d'intesa, è stato istituito un *Centro permanente di documentazione*, per dare luce alle buone pratiche didattiche, e si è deciso di realizzare, periodicamente, convegni e seminari di studio, e promuovere tutte le iniziative di sensibilizzazione atte a raggiungere un numero sempre più vasto di popolazione oltre ad un censimento e ad un monitoraggio di quanto realizzato, nell'ambito della sicurezza, dalle Istituzioni scolastiche nell'ultimo biennio.

Con la terza edizione di *Europa e non solo* che ha trattato *Lo sguardo il silenzio le parola*, coincidente con l'anno europeo del dialogo interculturale. I ragazzi sono stati invitati a dialogare a riflettere sul valore della cittadinanza al di là di ogni tipo di confine. In un convegno di tale spessore è stato dato un giusto spazio allo sguardo nell'arte; al Servizio di protezione civile è stato affidato il Seminario del 6 maggio 2008 con cui è stata aperta la sezione dedicata alla cultura della sicurezza incentrata sul tema *Salvare i beni culturali*, argomento affrontato e significativamente svolto nelle scuole aderenti all'interno del progetto Alcesti fin dal 2007.

Le azioni promosse dalla Direzione Generale

L'attività e le azioni promosse dalla Direzione Generale in tema di sicurezza sono state svolte con l'obiettivo primario di promuovere e sostenere lo sviluppo e la diffusione della cultura della prevenzione attraverso una attività educativa indirizzata prioritariamente ai giovani cittadini e lavoratori di domani; alcune di esse hanno avuto come partner privilegiato l'INAIL, ente con il quale l'USR ha condiviso, mediante la stipula di un Protocollo d'Intesa, la necessità di realizzare una rete di conoscenze e competenze che contribuisca al potenziamento del ruolo della scuola nella preparazione culturale e professionale delle future generazioni di imprenditori, dirigenti e lavoratori. In tale ottica si sono progettate delle azioni, svoltesi durante gli scorsi anni scolastici:

- Convegno *Educazione alla prevenzione: sicurezza e salute negli ambienti di lavoro* -16 ottobre 2007 presso il Liceo Scientifico "G.Galilei" di Ancona.

- Corso di formazione *Gli infortuni nelle scuole: guida alla tutela INAIL di alunni, dirigenti, insegnanti e personale non docente nelle scuole* rivolto ai docenti referenti ed al personale di segreteria .
- Diffusione di un gioco educativo nelle classi prime, seconde e terze delle scuole primarie di tutta la regione.
- Bando di concorso, rivolto alle scuole secondarie di secondo grado per l'attribuzione a livello territoriale di borse di studio del valore di € 1000,00 cadauna.
- Corso di formazione rivolto agli studenti degli Istituti Professionali *La cultura della sicurezza: informare, formare, verificare*. Quattro degli otto Istituti partecipanti al progetto, effettueranno nei mesi tra ottobre e novembre 2009 la formazione diretta agli studenti.

..... il tempo che viene...

Quale sicurezza nella scuola?

La scuola ha la responsabilità di garantire la sicurezza degli studenti e quella di preparare i giovani alla vita futura, aiutandoli a sviluppare, nel corso della carriera scolastica, una cultura della salute e della sicurezza, altrui e propria. La cultura della sicurezza a scuola è, quindi, da intendersi in un'ottica sia di tipo strutturale e tecnico-organizzativo, sia di tipo educativo e formativo. Il primo aspetto richiama la sicurezza dell'edificio scolastico in quanto protezione dal pericolo e dai rischi di natura strutturale e di natura ambientale, il secondo affronta la problematica da un punto di vista educativo e formativo, in quanto la scuola, quale ambiente di apprendimento sano e sicuro, ha in sé gli elementi ideali per promuovere e valorizzare la cultura della sicurezza attraverso la condivisione delle regole per adottare uno stile di vita lavorativa e privata adeguato.

È compito, infatti, dell'intera comunità scolastica favorire:

- le informazioni sui molteplici aspetti della sicurezza a scuola da parte, ad esempio, di nuovi insegnanti, supplenti, collaboratori scolastici, studenti, famiglie,...
- la coscienza della sicurezza;
- la consapevolezza dell'importanza della prevenzione in tema di sicurezza;
- l'attenzione nell'esecuzione delle attività e nel rispetto dei provvedimenti attinenti la sicurezza nella scuola.

La sicurezza degli edifici

Arco non è altro che una fortezza causata da due debolezze, imperò che l'arco negli edifici è composto di 2 parti di circolo, i quali quarti circoli, ciascuno debolissimo per sé, desidera cadere, e opponendosi alla ruina l'uno dell'altro, le due debolezze si convertano in unica fortezza.

(da Frammenti sull'architettura, in Scritti rinascimentali di architettura, a cura di A. Bruschi, Il Polifilo, Milano, 1978) Leonardo da Vinci

Gli edifici scolastici debbono essere sicuri e funzionali all'organizzazione della scuola dell'autonomia. Eppure su questo piano si registra, da parte dei governi e delle istituzioni, un forte ritardo dovuto all'approssimazione e alla mancanza di una visione strategica d'insieme che hanno connotato per decenni la politica sull'edilizia scolastica. Basti considerare che l'Anagrafe nazionale, prevista dalla l.n.23/1996, che è il presupposto indispensabile per una seria pianificazione degli interventi e per la valutazione dei risultati, ad oggi non è stata ancora completata, tanto è che a distanza di tredici anni per avere un quadro approssimativamente esatto dello stato del nostro patrimonio edilizio a uso scolastico dobbiamo ricorrere a indagini svolte da soggetti non istituzionali quali Legambiente, Cittadinanza Attiva o Eurispes. Il quadro nazionale che emerge da queste rilevazioni non è confortante :

- Il primo dato che emerge è che gran parte degli edifici scolastici sono vetusti; alcuni risalgono a prima del '900. Non solo. Il 68% circa di loro è stato costruito antecedentemente al 1974, anno in cui venne emanata la legge 62 che impone, per le costruzioni, il rispetto di precise prescrizioni per le zone sismiche. Sono circa 4600 le scuole che originariamente erano caserme, conventi o civili abitazioni. Ne consegue che gran parte degli edifici, nel corso del tempo, hanno subito vari interventi di adeguamento e ammodernamento, comunque non abbastanza per portare a compimento la bonifica delle strutture.
- Il secondo dato è che sulla costruzione di nuove scuole si investe poco visto che Province e Comuni ricorrono nell'11% dei casi ad affitti.
- Per ultimo, se diamo un'occhiata allo stato delle strutture il panorama è ancora più desolante. Un numero consistente di scuole non possiede il certificato di agibilità statica, non ha impianti elettrici a norma, non ha scale di sicurezza e non ha porte antipanico. Per non parlare dell'aspetto igienico-sanitario o del certificato di prevenzioni incendi.

Le risorse stanziare per il triennio 2007/09, anche attraverso il *Patto per la sicurezza*, sottoscritto il 20.12.2007 tra Ministro della Pubblica Istruzione, rappresentanti delle Regioni e degli Enti Locali, rischiano di essere utilizzate non sulla base delle reali emergenze edilizie delle scuole su scala nazionale, ma dell'attenzione e della capacità di singoli Enti Locali di attrarre finanziamenti pubblici e delle loro scelte ad investire nell'edilizia scolastica. E' necessario che lo Stato abbia piena cognizione delle condizioni del patrimonio edilizio scolastico, per poter esercitare le funzioni di coordinamento, controllo e monitoraggio e che siano previsti, a livello regionale e locale, la pubblicità dei piani triennale ed annuali e il coinvolgimento delle scuole nella loro definizione.

Educare alla sicurezza

Il mezzo può essere paragonato a un seme, il fine a un albero; e tra mezzo e fine vi è esattamente lo stesso inviolabile nesso che c'è tra seme e albero.

Gandhi

I fattori chiave che permettono a bambini e giovani di acquisire consapevolezza e abilità sui rischi, strutturali o legati a scelte comportamentali scorrette, sono un'organizzazione della vita scolastica attenta agli aspetti della sicurezza, ai saperi e alle competenze trasmessi durante le attività didattiche, oltre al buon esempio di tutto il personale scolastico.

La costruzione di una scuola sicura, nel senso più ampio del termine, che rappresenti un contesto educante, protettivo e garante delle regole condivise, richiede quindi:

- *il clima lavorativo*: una organizzazione del lavoro attenta e conforme al rispetto della cultura delle regole e della prevenzione da parte di tutto il personale al fine di ridurre rischi specifici per la sicurezza e la salute di tutti gli attori della scuola;
- *il buon esempio*: l'attuazione e il rispetto di procedure, da parte del personale docente e non docente, per la prevenzione del rischio e la promozione di situazioni che si svolgono in condizioni di sicurezza;
- *le buone pratiche*: la realizzazione e la diffusione di buone pratiche educative di promozione della salute e della sicurezza da cui attinge-

re spunti, attività, metodi da sperimentare durante i diversi momenti della vita scolastica quotidiana e da utilizzarsi come principi-guida per lo sviluppo di una scuola sicura

- *la formazione del personale*: formazione adeguata del rappresentante per la sicurezza, delle altre figure previste dal Testo Unico, del personale della scuola e degli studenti;
- *una didattica orientata alla sicurezza*: definizione e condivisione di misure cautelari per attività didattiche specifiche predisposte dagli insegnanti per ridurre al minimo i rischi per gli alunni e programmazione delle attività didattico-educative che prevedano momenti formativi e informativi incentrati sulle regole dello stare insieme, prevenzione di comportamenti a rischio;
- *le tracce*: coinvolgimento di insegnanti esperti nello sviluppo di moduli didattici e dei relativi materiali;
- *la metodologia*: adozione di metodi interattivi di insegnamento che coinvolgano gli studenti in prima persona, attraverso lavori di gruppo, simulazioni di situazioni di pericolo, regole e casi concreti da mostrare e cercare di risolvere insieme.

... i nuovi cantieri...

Alla luce del fatto che il 2° Protocollo tra l'USR e il Servizio di Protezione Civile della Regione Marche avrà una durata di 5 anni, il Comitato Tecnico Paritetico ha messo in cantiere le seguenti iniziative:

- nuova edizione del Concorso per gli Istituti di Scuola Superiore denominato *F.A.T.A - la sicurezza non è magia*, per il quale sono previste le stesse modalità di premiazione del già citato concorso *Tana salvi tutti*;
- realizzazione del Centro permanente di documentazione quale polo di formazione e produzione di eventi da formalizzare con un atto di Comodato tra Regione Marche, USR e Comune di Matelica.

Le attività promosse e realizzate con il Protocollo d'intesa hanno chiaramente lo scopo di contribuire a formare e a mantenere un'armonia tra la persona e il suo ambiente: l'educazione allo sviluppo sostenibile e soprattutto quella alla prevenzione e mitigazione dei rischi, deve essere un processo continuo che accompagni l'esistenza degli individui pertanto sarebbe auspicabile inserire l'insieme dei progetti in una necessaria educazione permanente.